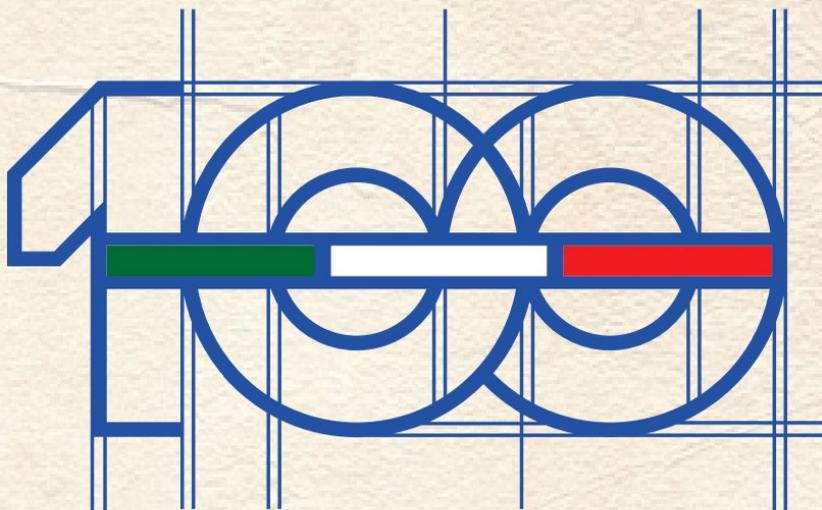


**ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA
DELL'AQUILA**



CENTENARIO
DELL'ALBO
DEGLI **INGEGNERI**

1923 - 2023





Gli Ingegneri hanno da sempre recitato un ruolo primario nella storia dell'uomo, basti guardare le grandi opere ingegneristiche realizzate nel corso dei secoli, ma nella penisola italiana solo nell'età contemporanea sbocciarono, anche con difficoltà, le prime forme di associazionismo professionale.

Il 23 ottobre 1817 Papa Pio VII istituì il “*Corpo degli ingegneri pontifici di acque e strade*” che costituiva un organo tecnico-amministrativo centralizzato, incaricato di tutte le operazioni riguardanti i lavori nazionali e provinciali di acque e strade, dalla progettazione alla cura delle fasi esecutive, al collaudo ed al controllo contabile con una nuova normativa, che riorganizzava integralmente il settore dei lavori pubblici dello Stato pontificio, ricalcando il modello introdotto dai francesi con il Bureau des Ponts et Chaussées, istituito dalla Consulta straordinaria per gli Stati romani con decreto del 1809, secondo lo schema esistente in Francia dalla metà del sec. XVIII. Fu istituita una scuola d'Ingegneri con due sedi, una a Roma e l'altra a Ferrara, ed una cattedra di Architettura idraulica e di Costruzione presso l'Accademia di San Luca.

Nel 1823 Il Cardinale dello Stato Pontificio Consalvi emanò il *Regolamento per l'abilitazione alle Professioni di Perito, Architetto ed Ingegnere Civile*.



Tra la fine del XIX secolo e l'inizio del secolo scorso la formazione in Italia era regolata dalla legge Casati del 1859 fino alla riforma Gentile del 1923. Erano previste due scuole di ingegneria, l'Istituto tecnico superiore a Milano e la Scuola di applicazione a Torino, ma non erano contemplati istituti specifici per architetti. Solo nel 1865 a Milano e nel 1866 a Torino viene creata una sezione di architettura, conferendo il diploma di architetto civile accanto a quello di ingegnere civile.

Dopo il 20 settembre 1870 le norme generali della legge Casati vengono estese anche a Roma e nel 1873 viene istituita la Scuola di applicazione per ingegneri, che si fonda sull'istituto voluto da Pio VII con motu proprio del 23 ottobre 1817.

Nelle scuole di applicazione il programma di studi degli aspiranti ingegneri è più ricco di materie scientifiche rispetto a quello degli aspiranti architetti, inoltre a livello professionale il campo di competenze dei primi è decisamente più vasto ed è per questo che le sezioni per architetti civili lamenteranno una cronica mancanza di studenti.

Dopo la seconda guerra d'indipendenza (1859) ingegneri e architetti riprendono a organizzarsi corporativamente in sodalizi, che da un lato hanno lo scopo di contribuire al progresso scientifico e dall'altro vogliono tutelare gli interessi della categoria.

Gli antichi Collegi, nati nel XVIII secolo e poi aboliti da Giuseppe II (1741 – 1790, Imperatore Sacro Romano Impero), non si erano più ricostituiti durante la dominazione napoleonica, ma alle soglie dell'unità nazionale vi è stato un fiorire di queste associazioni soprattutto nei principali centri universitari dove sono presenti scuole di applicazioni per ingegneri. Si tratta di realtà locali delle quali possono far parte esclusivamente i laureati.

Dopo l'unità d'Italia (17 marzo 1861) si sentì sempre con più forza la necessità di regolamentare la professione dell'Ingegnere:



l'associazionismo si diffonde e l'esigenza di uscire dalle realtà locali per guardare a problemi e tematiche nazionali diviene sempre più urgente, così come la necessità di un organo di potere centrale. Primi timidi segnali si ebbero nel 1870 quando per la partecipazione al concorso di ingegnere del Genio Civile era richiesta una "patente di ingegneria" ed età non superiore ai 28 anni.

L'assenza di una legge che tuteli la professione, e ancor di più di un Ordine che definisca ruoli e competenze in una realtà professionale divenuta più complessa e difficile con lo Stato unitario, diventa motivo di dibattito e discussione. In questi anni cominciano a essere emanate le prime leggi che tutelano giuridicamente alcune specifiche categorie; nel 1874 ottengono il riconoscimento gli avvocati e procuratori e l'anno successivo i notai, ma ingegneri e architetti dovranno attendere ancora molto tempo per la legge sulla tutela del titolo e della professione.

Nei Congressi nazionali degli Ingegneri e degli Architetti, inaugurati a Milano nel 1872 e proseguiti nelle principali città dello Stato con cadenze diverse, viene data forza alla necessità di una ricerca di unitarietà di intenti e di una rappresentanza nazionale, che dia maggiore peso nella società alla categoria.

Nel 1875, durante un congresso congiunto di Ingegneri ed Architetti a Firenze, emerse pubblicamente la necessità di un regolamento con la creazione di un Albo (allora consociazione dei diversi Collegi), ma la cosa non ebbe sviluppi nell'immediato anche a causa delle divergenze e della scarsa adesione dei vari Collegi non porteranno ad alcun risultato.

Nel 1876 il Circolo tecnico, creato a Roma nel 1871 come primo sodalizio "*di un'elezione di ingegneri e architetti*", venne trasformato nel Collegio degli ingegneri, degli architetti e degli agronomi di Roma, che a sua volta, con la creazione di un'associazione esclusiva per gli agronomi, divenne Collegio degli ingegneri e architetti di Roma.



Il 28 novembre 1885, su iniziativa dell'ing. Cadolini, il Collegio diventa *Società degli ingegneri e degli architetti italiani*. Al primo gennaio 1886 la nuova associazione annovera dodici soci onorari e 225 soci effettivi, nello stesso anno inizia a stampare i suoi «Annali» che proseguirà per trentacinque anni fino al 1920, anno in cui cesserà la sua esistenza e comincerà la pubblicazione del «Giornale» dell'associazione, che però venne chiusi dopo soli tre anni. La nuova società si pone come organo nazionale e guarda alle esperienze d'oltralpe che contava ben quattromila associati.

Il 03 aprile 1886 la Giunta Municipio Capitolino di Roma stabilisce che “*per la buona esecuzione delle fabbriche e la incolumità delle persone*” solo gli iscritti ad un registro o albo professionale possono assumere la direzione dei lavori delle “*fabbriche*”. Tanto per eliminare l'esercizio abusivo della professione ma, anche, per contrastare gli incidenti che si verificavano nei cantieri.

Fino all'approvazione della Legge n. 1395 del 24 giugno 1923 l'albo municipale resterà l'unico mezzo per regolamentare la professione di ingegnere e architetto ed il complesso mondo dei cantieri edilizi, ma non riuscirà comunque ad impedire abusi e irregolarità.



GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA



Anno LXIV

Roma — Giovedì, 5 luglio 1923

Numero 157

Abbonamenti.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L. 100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	120	80	50

Un numero separato fino a 24 pagine costi. 60. — Arrotrato: cent. 50. all'estero, L. 7. 20.
 — Se il giornale si compone di oltre 24 pagine, aumenta di cent. 60 ogni 24 pagine o frazioni — Ogni foglio delle inserzioni di 4 pagine, costi. 30. — Arrotrato cent. 40.

Inserzioni.

Annunci giudiziari: L. 2.000
 Altre avvisi: L. 3.000
 per ogni linea di colonna o spazio di linea.
 Le pagine destinate per le inserzioni, agli effetti del computo delle linee e degli spazi di linea, si considerano sempre divise in due colonne verticali.
 Gli originali degli avvisi debbono essere redatti in carta da bollo da Lire DUE ed accompagnati da un deposito preventivo in ragione di Lire CENTOVENTI (L. 100) per cent. sopra di manoscritto.
 Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postati e decorrono dal 1° d'ogni mese. — Le richieste per le inserzioni debbono essere dirette esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta Ufficiale presso il Provveditorato Generale dello Stato - Ministero delle Finanze (Via. 47-50). — All'importo di ciascun foglio postale ordinario e telegrafico si aggiunge sempre la tassa di bollo di centesimi cinque a dieci.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI: Ordine del giorno per la seduta di lunedì 9 luglio 1923, alle ore 15 Pag. 5193

LEGGI E DECRETI

LEGGE 24 giugno 1923, n. 1395.
Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti Pag. 5193

REGIO DECRETO-LEGGE 28 giugno 1923, n. 1389.
Da piena ed intera esecuzione al trattato di commercio e di navigazione ed all'accordo concernente i rapporti economici fra le zone di frontiera, conclusi tra l'Italia e l'Austria. Pag. 5195

REGIO DECRETO 23 giugno 1923, n. 1375.
Erezione in ente morale Pag. 5223

DECRETO MINISTERIALE 27 maggio 1923.
Modalità per la presentazione, la documentazione e l'esame delle istanze da prodursi per il conseguimento dell'autorizzazione definitiva all'esercizio professionale sanitario Pag. 5223

REGIO DECRETO che scioglie il Consiglio comunale di Lingueglicetta in provincia di Porto Maurizio Pag. 5224

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze: Smarrimento di ricevute (Elenco n. 42). Pag. 5224
Ministero per l'industria e il commercio: Corso medio dei cambi e media dei consolidati e negoziati a contanti Pag. 5224

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

ORDINE DEL GIORNO

per la seduta di lunedì 9 luglio 1923, alle ore 15:

1. Interrogazioni.
2. Rinnovo della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge:
Conversione in legge del R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806 che approva la nuova tariffa generale dei dazi doganali. (834).
3. Discussione del seguente disegno di legge:
Modificazione alla legge elettorale politica. (2120).

LEGGI E DECRETI

LEGGE 24 giugno 1923, n. 1395.
Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il titolo d'ingegnere e quello di architetto spettano esclusivamente a coloro che hanno conseguito i relativi diplomi dagli Istituti di istruzione superiore autorizzati per legge a conferirli, salva la disposizione dell'articolo 12.

Art. 2.

E' istituito l'ordine degli ingegneri e degli architetti inscritti nell'albo in ogni provincia.
Per ciascun iscritto nell'albo sarà indicato il titolo in base al quale è fatta l'iscrizione.

Art. 3.

Sono iscritti nell'albo coloro ai quali spetta il titolo di cui all'articolo 1, che godono dei diritti civili e non sono incorsi in alcuna delle condanne di cui all'articolo 28 della legge 28 giugno 1874, n. 1938.
Potranno essere iscritti nell'albo anche gli ufficiali generali e superiori dell'arma del Genio che siano abilitati all'esercizio della professione a senso del R. decreto n. 485 in data 6 settembre 1902.

Art. 4.

Le perizie e gli altri incarichi relativi all'oggetto della professione d'ingegnere e di architetto sono dall'autorità giudiziaria conferiti agli iscritti nell'albo.

Con R. D. del 3 luglio 1887 la Società degli ingegneri e degli architetti italiani viene riconosciuta come ente morale. Tra il 1892 ed



il 1906, nel corso dei vari Congressi, viene continuamente affrontato il tema della creazione di una rappresentanza centrale di collegamento per i diversi Collegi con uno statuto che non intacchi le autonomie locali. E, finalmente, nel 1908 viene fondata a Roma la *Federazione fra sodalizi degli ingegneri e architetti italiani* in cui confluirà anche la *Società*, costituendo il primo vero organo rappresentativo delle diverse associazioni professionali sparse sul territorio nazionale, che vi aderiranno come sodalizi confederati.

Nella riunione dei Collegi d'Italia del maggio 1890 vengono definiti i criteri fondamentali per una legge intesa a regolare l'esercizio delle professioni di ingegnere ed architetto e trasferiti in una proposta di legge con cui si precisava che l'autorità giudiziaria, le amministrazioni governative, provinciali e comunali, così come gli enti morali, avrebbero dovuto valersi esclusivamente di professionisti iscritti all'Albo. La proposta fu più volte inviata a diversi Ministeri ma senza esiti.

Nel 1892 il Collegio degli ingegneri e architetti di Napoli e, successivamente, nel 1894 la Società degli ingegneri e architetti di Torino istituiscono il Consiglio dell'Ordine senza alcuna base legale, ma diventano ulteriori strumenti con cui si cerca di dare un assetto alla complessa realtà professionale e "di mettere in evidenza le giuste aspirazioni della classe degli ingegneri e degli architetti". Parallelamente all'Albo romano viene formato anche un Ordine degli ingegneri e degli architetti residenti nella provincia di Roma.

Solo nel 1902, su iniziativa dell'Onorevole Luigi De Seta – Ingegnere – scaturì una prima proposta di legge per il riconoscimento di un regolamento per le professioni di Ingegnere e di Architetto, con la relativa creazione di un Albo. La proposta si basava principalmente su tre elementi:

- la tutela del pubblico interesse, quindi dei cittadini, attraverso l'assegnazione a tecnici diplomati dell'esecuzione delle opere pubbliche;



- la salvaguardia del professionista dall'abuso del titolo da parte di individui non qualificati;
- il collegamento fra le categorie professionali e la Committenza Pubblica, stabilendo l'obbligo per quest'ultima di affidare determinati incarichi solo a ingegneri e architetti.

Un altro tema emerse in quell'inizio del XX secolo e diventò oggetto di numerosi dibattiti: la valorizzazione economica del lavoro degli ingegneri e degli architetti. Una questione che, posta ripetutamente per oltre un secolo in termini di "tariffa", resta oggi di strettissima attualità attraverso la battaglia per "l'equo compenso".

Passeranno oltre venti anni e diverse iniziative parlamentari, dovute soprattutto all'impegno di politici che esercitavano la professione di ingegnere, prima di vedere finalmente pubblicata in Gazzetta Ufficiale la **Legge n.1395 del 24 giugno 1923: "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli Ingegneri e degli Architetti"**. La legge, attesa da quasi mezzo secolo, istituiva contestualmente l'Albo e determinava le forme dell'autogoverno della categoria. Tuttavia, questo faticoso successo era destinato a rimanere congelato. Prima che la legge potesse determinare i suoi effetti, infatti, nel Paese si era instaurato il regime fascista. Tutte le categorie professionali furono poste sotto strettissimo controllo politico e la tenuta dell'Albo trasferita in capo al Sindacato. In queste condizioni non fu possibile alcuna interlocuzione politica da parte di rappresentanti degli ingegneri né una reale difesa dei loro interessi professionali ed economici.

Il 15 febbraio 1926 fu pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 37 il Regio Decreto n. 2537 del 23 ottobre 1925 "Regolamento per le professioni d'ingegnere e di architetto".

Sin dall'inizio dell'era fascista la tenuta dell'Albo passò in capo ai sindacati.



SINDACATO PROVINCIALE FASCISTA INGEGNERI DI AQUILA

ooooOoooo

GIUNTA DELL'ALBO

1^a Adunanza del 2 giugno 1929 - VII

L'anno millenovecentoventinove, il giorno 2 giugno, alle ore 17, in Aquila, nella sede del Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri, nel Palazzo del Littorio.

In seguito ad invito del sottoscritto Presidente della Giunta, sono intervenuti: il Presidente stesso Comm. Chiarletta, l'Ing. Riccardo Inverardi membro effettivo e l'Ing. Beniamino Fiamma membro supplente.-

Assenti i membri effettivi Cav. Uff. Donato Prof. Rinaipoi Nanna Ing. Prof. Francesco e Bafile Ing. Prof. Giorgio: i quali due ultimi in precedenza comunicarono il non intervento all'odierna seduta per legittimo impedimento.-

Ha presenziata l'adunanza il Segretario Provinciale cav. Giuseppe Ing. Chiarizia.-

Essendo legale il numero degli intervenuti, si è proceduto all'esame e discussione del seguente:

- ORDINE DEL GIORNO -

1° - Accordi per eliminare ostacoli nella liquidazione delle specifiche da parte del Genio Civile;



Il R.D. del 27 ottobre 1927 n. 2145 sulle norme di coordinamento della Legge e del regolamento sulle professioni di Ingegnere e di Architetto, unitamente alla Legge sui rapporti collettivi del lavoro per ciò che riflette *“la tenuta dell'albo e la disciplina degli iscritti”*, coordinava la Legge istitutiva dell'Ordine n. 1395/1923 e la Legge istitutiva dei Sindacati (Legge n. 563 del 03 aprile 1926) sulla *“Disciplina Giuridica dei rapporti collettivi di lavoro”*, demandando ai Sindacati la custodia dell'Albo e la disciplina degli iscritti già di competenza dei precostituiti Consigli dell'Ordine. Lo stesso Decreto stabiliva la separazione dei due albi, quindi l'istituzione di un Albo per Ingegneri ed uno per Architetti, ma mentre i primi potevano eseguire perizie ed ottenere incarichi di spettanza alla professione di architetto (a norma dell'art. 52 del R.D. n. 2537 del 23 ottobre 1925 *“Approvazione del regolamento per le professioni d'ingegnere e di architetto”*) e potevano iscriversi qualora lo desiderassero all'Albo degli Architetti, questi ultimi potevano eseguire perizie ed incarichi di spettanza alla professione di Ingegnere eccettuate le applicazioni industriali, ma non potevano iscriversi all'Albo degli Ingegneri.

I Consigli dell'Ordine, che d'altra parte non erano mai stati eletti, non esistevano più giuridicamente e a norma dell'art. 12 del R.D. n. 1130 del 01 luglio 19226 erano stati sostituiti dalle Associazioni Sindacali cui spettava ormai la tenuta dell'Albo e la disciplina degli iscritti. Tale funzione si esercitava a mezzo di Giunte i cui componenti iscritti all'albo professionale erano designati dalle competenti Associazioni Sindacali. Le Giunte erano provinciali per Ingegneri, regionali ed interregionali per Architetti, restavano in carica due anni ed osservavano le disposizioni del R.D. 2537 del 1925 (iscrizioni, cancellazioni e revisioni degli albi, nonché provvedimenti disciplinari).

Con la Legge n. 897 del 25 aprile 1938 si stabilì che *“Gli ingegneri, gli architetti, i chimici, i professionisti in materia di economia e*



commercio, gli agronomi, i ragionieri, i geometri, i periti agrari e i periti industriali non possono esercitare la professione se non sono iscritti negli albi professionali delle rispettive categorie ...".



SINDACATO PROVINCIALE FASCISTA INGEGNERI
AQUILA

N°657

Aquila 26 giugno 1929

Preg.mo Sig. Ing. DI MARCO ARTURO

AQUILA

La Commissione per il listino dei prezzi nell'adunanza del
21 passato dicembre affidò a V.S. l'incarico di aggiornarlo
mensilmente; le raccomando quindi di farmi avere alla fine
di ~~ogni~~^{ogni} mese le relative variazioni, ed in attesa di ricevere
subito quelle del mese in corso La saluto fascisticamente.

IL SEGRETARIO PROVINCIALE
(Ing. Giuseppe Chiarizia)

Tutte le categorie professionali si trovarono nel caos a seguito della caduta del regime nel 1943 e dell'abrogazione dei sindacati fascisti. Mancavano le funzioni di coordinamento e gli iscritti agli Albi erano abbandonati a loro stessi.



Stabilimento in CAGNANO AMITERNO
C. P. E. AQUILA N. 5508

Telegrammi: AQUILACEMENTO
Telefono: 1-87



SOCIETÀ AQUILA CEMENTO PORTLAND
ANONIMA CAPITALE SOCIALE L. 5.000.000
SEDE AQUILA

Aquila, li 7 GIUGNO 1929 Anno VII EE 19
Via Indipendenza

da citare nella risposta



Visita alle Stabilimento

A Vs/ pregiata adesione al ns/ invito per il 9 c.m.:

Poichè la maggior parte dei Tecnici invitati ci ha fatto presente la impossibilità di partecipare il giorno 9 c.m. alla visita della fabbrica di Cagnano Amiterno, avendo per tale epoca altri impegni, siamo costretti a rimandare la visita stessa all'ultima domenica del corrente mese.

In tempo utile Vi faremo recapitare programma dettagliato che andrà a svolgersi dalle ore 9 alle ore 16 di detto giorno.

In attesa di riscontro e con ossequi

Per la Sede Centrale
Il Direttore Amministrativo
(dott. Carlo Perrone)
Perrone

Fu il Decreto Legislativo Luogotenenziale n. 382 del 23 novembre 1944 "Norme sui Consigli degli Ordini e dei Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali" a ristabilire i Consigli dell'Ordine e dei Collegi professionali per Ingegneri, Architetti, Geometri, Periti Agrari ed Industriali. I Consigli eletti dagli iscritti all'Albo a scrutinio segreto restavano in carica due anni.



SINDACATO PROVINCIALE FASCISTA INGEGNERI
AQUILA

Aquila, 18 giugno 1929 - A. VII

N. 636

Egregio Collega,

Il 7 del prossimo luglio dagli iscritti a questo Sindacato verrà effettuata la visita alla Centrale Elettrica di Monte Galletto, che oggi è la più potente di Europa.

A tal fine ho presi preliminari accordi col Segretario Provinciale Fascista Ingegneri di Terni, il quale mi ha comunicato di avere a sua volta presi accordi con la Direzione della Società Terni, esecutrice dei colossali lavori.

Prego perciò V. S. di farmi conoscere non più tardi del 28 corr. se, come mi auguro, vorrà intervenire alla importante visita; e ciò onde io possa per tempo disporre i dettagli del programma della gita, d'accordo col collega di Terni.

Saluti fascisti.

Il Segretario Provinciale
Ing. GIUSEPPE CHIARIZIA

Le prime elezioni dei nuovi Ordini furono indette in prima convocazione domenica 28 gennaio 1945 ed in seconda convocazione domenica 4 febbraio 1945. Per gli Ingegneri si trattò delle loro prime elezioni in assoluto: gli organismi di autogoverno della professione ricominciarono a funzionare in ognuna delle province italiane ottemperando a tutti i compiti previsti dalla legge e dal regolamento istitutivo degli Ordini. Due anni più tardi, con il



Decreto Legislativo Presidenziale n. 6 del 21 giugno 1946 *“Modificazioni agli ordinamenti professionali”*, nacquero i Consigli Nazionali che sostituirono le Commissioni centrali. Con circolare del 23 luglio dello stesso anno il Ministero di Grazia e Giustizia inviò i procuratori generali del Pubblico Ministero a dar vita agli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti. Era l'atto costitutivo della nascita del Consiglio Nazionale Ingegneri (CNI).

Il primo Consiglio Nazionale Ingegneri si insediò una decina di giorni prima delle elezioni politiche del 1948 ed il primo Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri d'Italia fu celebrato a Genova dal 23 al 25 giugno del 1951. I successivi Congressi si sono ripetuti con cadenza annuale, fatto salvo lo stop imposto dalla pandemia Covid-19.

Nel 1997 il Congresso Nazionale *“Professioni, Occupazione e Sviluppo Sociale”* si tenne a L'Aquila dal 10 al 13 settembre con la presenza quali relatori, tra gli altri, di Giuseppe De Rita, Aurelio Misiti e Bruno Franceschetti.

Con il D.P.R. n. 328 del 05 giugno 2001 *“Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”* gli Albi furono divisi in due sezioni:

Sezione A – riservata, previo superamento dell'esame di Stato, agli ingegneri in possesso di laurea specialistica o magistrale a cui spetta il titolo di ingegnere

Sezione B – riservata, previo superamento dell'esame di Stato, ai laureati a cui spetta il titolo di ingegnere junior.

Ognuna delle due sezioni è ripartita nei seguenti settori:

- a) civile e ambientale;
- b) industriale;
- c) dell'informazione.



Norma ampiamente criticata anche per la forte carenza nell'attribuzione delle competenze professionali tra gli iscritti alle due sezioni e nei relativi settori.

Solo a titolo esemplificativo gli iscritti al settore ingegneria civile e ambientale della Sezione B possono svolgere la progettazione, la Direzione dei lavori, la vigilanza, la contabilità e la liquidazione relative a **costruzioni civili semplici**, con l'uso di metodologie standardizzate. Di contro l'art. 16 del Regio Decreto n. 274 del 11 febbraio 1929 "*Regolamento per la professione di geometra*" prevede che rientra nell'esercizio dell'attività dei geometri il progetto, la direzione e vigilanza di **modeste costruzioni civili**. Analogamente per gli ingegneri iunior è esclusa la possibilità di attività di progettazione, direzione dei lavori, stima e collaudo di opere pubbliche se non in forma di concorso o di collaborazione. Tanto, ovviamente, senza nulla togliere ai geometri.

La ventata di riforma della professione del nuovo millennio ha portato diverse novità.

Con il D.P.R. n. 169 del 08 luglio 2005 "*Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di Ordini professionali*" sono state apportate modifiche alla composizione, all'elezione ed alla durata in carica dei Consigli degli Ordini.

Il Consiglio dell'ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila, essendo, il numero complessivo degli iscritti superiore a millecinquecento, è composto da 15 membri che restano in carica per quattro anni dalla data della proclamazione dei risultati elettorali e non possono essere eletti per più di due volte consecutive, a prescindere dall'effettiva durata della consiliatura.

Il Consiglio dell'Ordine è composto da quattordici membri appartenenti alla sezione A e da un membro appartenente alla sezione B. Risultano eletti i candidati che hanno riportato il maggior numero di voti.



In ottemperanza a quanto deciso dal TAR Lazio nella sentenza del n. 11023 del 27 ottobre 2021, l'art. 5 del Regolamento recante le procedure di elezione per la tutela del genere meno rappresentato e per la votazione telematica da remoto dei Consigli territoriali e nazionale degli Ordini degli Ingegneri stabilisce che il numero massimo di preferenze esprimibili nella votazione per i candidati appartenenti allo stesso genere, in rapporto al numero dei Consiglieri da eleggere e indipendentemente dalla Sezione dell'Albo (A o B) di appartenenza, è fissato, nel caso di quindici Consiglieri, in dieci preferenze

Il Consiglio elegge al suo interno – ai sensi dell'art. 2, comma 2, primo periodo, del D. Lgs. Lgt. n. 382 del 23 novembre 1944, non abrogato dal D.P.R. n. 169 del 08.07.2005 – un Presidente, un Segretario, un Tesoriere, mentre la carica di Vice Presidente e di Vice Presidente Vicario è facoltativa.



Il Consiglio dell'Ordine per il quadriennio 2022 - 2026



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA

Composizione del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri per il quadriennio 2022 – 2026 eletto il 22 giugno 2022 ed insediato il 27 giugno 2022:

Presidente	Dott. Ing.	Pierluigi DE AMICIS
Vice Presidente Vicario	Dott. Ing.	Giuseppe ZIA
Vice Presidente	Dott. Ing.	Fabio COLABIANCHI
Segretario	Dott. Ing.	Domenico COSTANTINI
Tesoriere	Dott. Ing.	Giustino IOVANNITTI
Consigliere	Dott. Ing.	Regine F. J. COLAROCCO
Consigliere	Dott. Ing.	Giuseppe COTTURONE
Consigliere	Dott. Ing.	Cristina DI PASQUALE
Consigliere	Dott. Ing.	Michele MOLINELLI
Consigliere	Dott. Ing.	Simone PASANISI
Consigliere	Dott. Ing.	Arianna TANFONI
Consigliere	Dott. Ing.	Giacomo TIRONI
Consigliere	Dott. Ing.	Maria Teresa TODISCO
Consigliere	Dott. Ing.	Daniela TOMASSINI
Consigliere	Dott. Ing.	Iunior Fabio SANTAVICCA





Presidenti dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila:

dal	al	Presidente
1956	1966	Dott. Ing. Ernesto ANTONACCI
1967	1968	Dott. Ing. Giuseppe FEDERICI
1969	1970	Dott. Ing. Giulio COLANGELI
1971	1973	Dott. Ing. Vincenzo ROSCETTI
1973	1975	Dott. Ing. Dante CIOCCI
1976	1981	Dott. Ing. Cleber GIORGI
1982	1983	Dott. Ing. Manlio IRTI
1984	1990	Dott. Ing. Cesare COLORIZIO
1990	2006	Dott. Ing. Giuseppe ZIA
2006	2014	Dott. Ing. Paolo DE SANTIS
2014	2018	Dott. Ing. Elio MASCIOVECCHIO
2018		Dott. Ing. Pierluigi DE AMICIS

Il D.P.R. 07 agosto 2012, n. 137 "*Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148*" ha modificato sostanzialmente l'organizzazione degli Ordini e le loro funzioni.

Consigli di disciplina. Sono stati introdotti i Consigli di disciplina ai quali sono state specificamente affidate l'istruzione e la decisione delle questioni disciplinari.

Il Consiglio di disciplina territoriale è formato da un numero di consiglieri pari a quelli del Consiglio territoriale nominati dal Presidente del Tribunale dello stesso circondario tra una lista di persone proposta dal corrispondente Consiglio dell'Ordine. Il Presidente è il consigliere con maggiore anzianità d'iscrizione



all'Albo. Il Segretario è invece il consigliere con minore anzianità d'iscrizione all'Albo. Conta invece l'anzianità anagrafica se nel Consiglio di disciplina vi sono componenti non iscritti all'Albo.

Composizione del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri per il quadriennio 2022 – 2026 nominato il 31 gennaio 2023 (a rettifica della precedente nomina del 19 gennaio 2023) su designazione del 04 agosto 2022:

Presidente	Dott. Ing.	Sandro PERFETTO
Segretario	Dott. Ing.	Tiziana LUCARELLI
Consigliere	Dott. Ing.	Francesca Carmela DI BERARDINO
Consigliere	Dott. Ing.	Pierluigi CAPUTI
Consigliere	Dott. Ing.	Carlo Alessandro CAROLI
Consigliere	Dott. Ing.	Cesidio CHIARILLI
Consigliere	Dott. Ing.	Paolo DE SANTIS
Consigliere	Dott. Ing.	Renato DI LORETO
Consigliere	Dott. Ing.	Raffaele IACOVITTI
Consigliere	Dott. Ing.	Diamante LEONE
Consigliere	Dott. Ing.	Carmela MORISI
Consigliere	Dott. Ing.	Corrado TIBURZI
Consigliere	Dott. Ing.	Ilaria TOMASSI
Consigliere	Dott. Ing.	Nicola VELLA
Consigliere	Dott. Ing.	Iunior Giuseppe Giulio GALASSI

In data 14 giugno 2023 il Consiglio Nazionale ha aggiornato il Codice Deontologico approvato in data 1° dicembre 2006 che gli Ordini provinciali possono recepire, anche con modifiche.



L'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila ha approvato in data 07.04.2011 ed in data 27.11.2013 il Codice Deontologico e le norme di attuazione in relazione agli eventi del sisma del 2009.

Presidenti del Consiglio di Disciplina dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila:

dal	al	Presidente
2014	2018	Dott. Ing. Giuseppe ZIA
2018		Dott. Ing. Sandro PERFETTO

Formazione continua. In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 7 del D.P.R. 7 agosto 2012 n. 137, il Regolamento di Formazione adottato dal CNI è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 13 del 15 luglio 2013. Gli Ordini hanno il compito di organizzare le attività formative nel rispetto delle linee di indirizzo valide nell'intero territorio nazionale predisposte dal CNI.

In questa sede si richiama l'obbligo di essere in possesso di un minimo di 30 CFP (Crediti Formativi Professionali) per esercitare atti di libera professione.

La legge n. 163 del 08 novembre 2021 ha reso effettiva a partire dall'anno accademico 2023-2024 una riorganizzazione e semplificazione delle modalità di accesso all'esercizio di alcune professioni per garantire un più rapido inserimento nel mercato del lavoro con l'addio agli esami di Stato.

Le professioni tecniche, e non solo queste, stanno affrontando l'argomento anche nell'ottica di una riunificazione delle Sezioni riportando le lauree in ingegneria a ciclo unico.



Brevi cenni sulle tariffe professionali.

Il primo dicembre 1932, con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici, fu emanata la prima tariffa per ingegneri ed architetti.

Con il Regio Decreto n. 262 del 16 marzo 1942 è stato approvato il Codice Civile che al Capo II del Titolo III tratta delle professioni intellettuali con gli articoli dal 2229 al 2238.

L'art. 2233 affronta il tema dei compensi professionali.

*Il compenso, se non è convenuto dalle parti e non può essere determinato secondo le tariffe o gli usi, è determinato dal giudice, sentito il parere dell'associazione (NdA oggi Ordini) professionale a cui il professionista appartiene.
In ogni caso la misura del compenso deve essere adeguata all'importanza dell'opera e al decoro della professione.*

Con la Legge n. 143 del 02 marzo 1949 “*Testo unico della tariffa degli onorari per le prestazioni professionali dell'ingegnere e dell'architetto*” si arrivò alla definizione delle tariffe professionali che hanno resistito per quasi 60 anni fino a quando il c.d. Decreto Bersani (D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito in Legge 4 agosto 2006, n. 248) ha eliminato i minimi tariffari inderogabili con vantaggi, in pratica, solo alle parti più forti: grosse imprese ed enti pubblici che hanno il potere di imporre la misura del compenso al professionista, ovvero professionisti nei cui confronti l'assistito non ha potere di negoziazione.

La Legge n. 49 del 21 aprile 2023 “*Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali*”, finalmente, riconosce la corresponsione di un compenso proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, al contenuto e alle caratteristiche della prestazione professionale, nonché conforme ai compensi previsti per i professionisti.



Albo degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila.

Il numero totale degli iscritti all'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila dalla sua costituzione è pari a 3.836, di cui 2.972 di genere maschile (pari a circa il 77,5% del totale) e 864 di genere femminile (pari a circa il 22,5%). Gli iscritti della Sezione A sono 3.675 e gli iscritti della Sezione B sono 168; di cui sette sono iscritti ad entrambe le Sezioni in settori diversi.

La ripartizione storica tra settori, sempre tenendo ben presente che è possibile iscriversi in più settori contemporaneamente sicuramente per Ingegneri con lauree vecchio ordinamento, è la seguente:

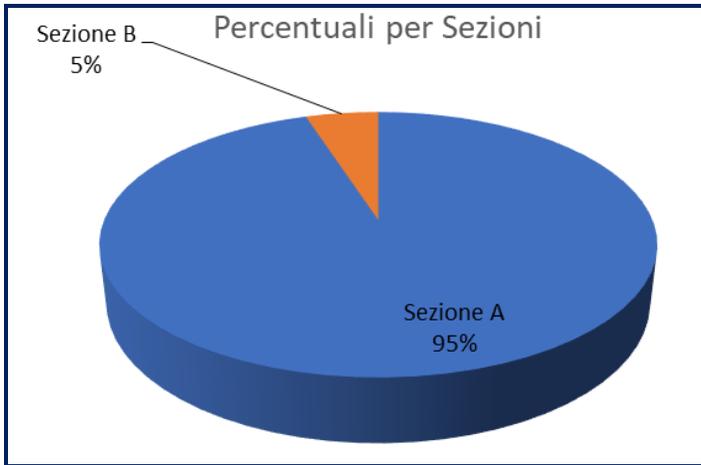
	Settore a	Settore b	Settore c
Sezione A	3.424	2.608	2.420
Sezione B	103	49	16
Sommano	3.527	2.657	2.436

Entrando più nello specifico, nella successiva tabella è riportato il numero di iscritti in più settori ripartito a seconda delle combinazioni tra i vari settori per le due Sezioni.

Sez. / Sett.	a	b	c	a-b	a-c	b-c	a-b-c
A	1.006	190	49	53	6	6	2.359
B	103	49	16	0	0	0	0
Sommano	1.109	239	65	53	6	6	2.359

Ad oggi gli iscritti all'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila risultano essere 2.920, di cui 2.786 iscritti alla Sezione A e 141 alla Sezione B. Sette colleghi sono iscritti ad entrambe le Sezioni, ovviamente in settori differenti.

Il numero degli ingegneri sospesi è pari a 16, tutti appartenenti alla Sezione A, di cui due di genere femminile e quattordici di genere maschile.

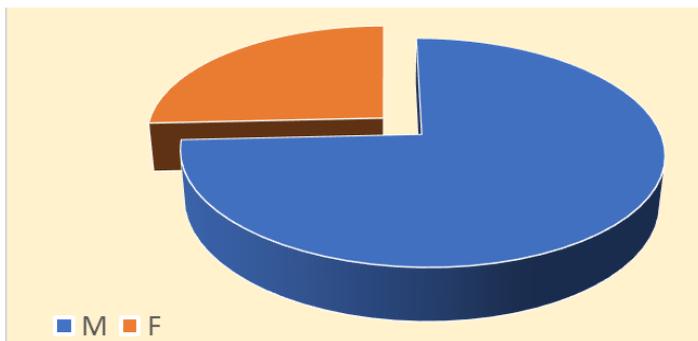


Il primo iscritto all'Ordine, in data 06 maggio 1926 con la matricola n. 1, è l'Ing. Licurgo De Paolis nato nel Comune di Pacentro (AQ).

La prima iscrizione di genere femminile si è registrata solo in data 11 settembre 1969 con l'Ing. Rita Tiberio, a nata a L'Aquila, con numero di matricola 195.

Gli iscritti ad oggi.

Totale	U	D	Sez. A	Sez. B	Sez. A+B	Sospesi
2.920	2.168	752	2.786	141	7	14

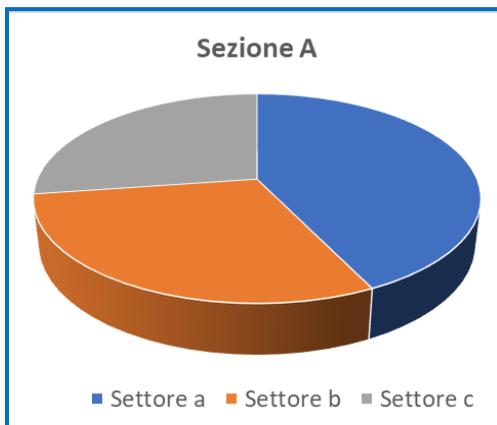




La ripartizione degli iscritti alla data odierna tra settori, sempre tenendo ben presente che è possibile iscriversi in più settori contemporaneamente sicuramente per Ingegneri con lauree vecchio ordinamento, è la seguente:

	Settore a	Settore b	Settore c
Sezione A	2.583	1.803	1.646
Sezione B	89	40	11
Sommano	2.672	1.843	1.657

Nei due grafici a torta è riportata la suddivisione degli iscritti nei tre settori s seconda della Sezione di appartenenza.



Entrando più nello specifico, nella successiva tabella è riportato il numero di iscritti in più settori ripartito a seconda delle combinazioni tra i vari settori per le due Sezioni.

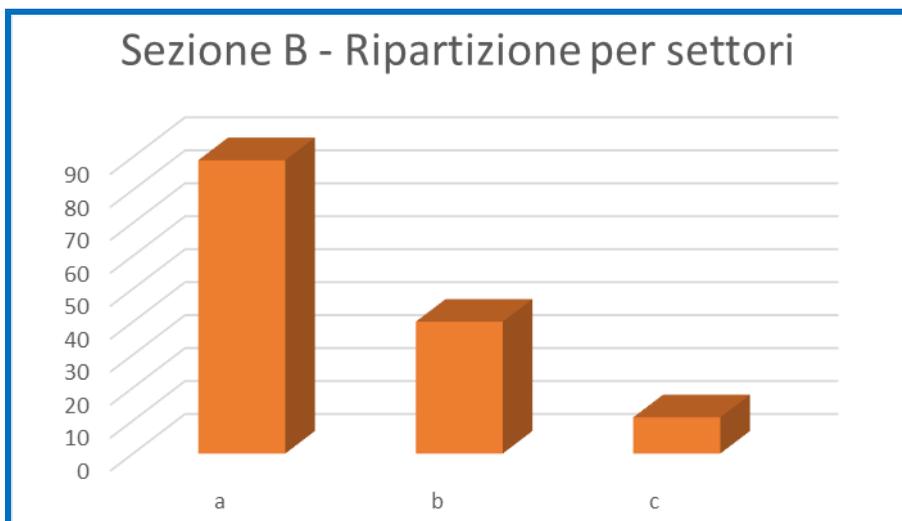
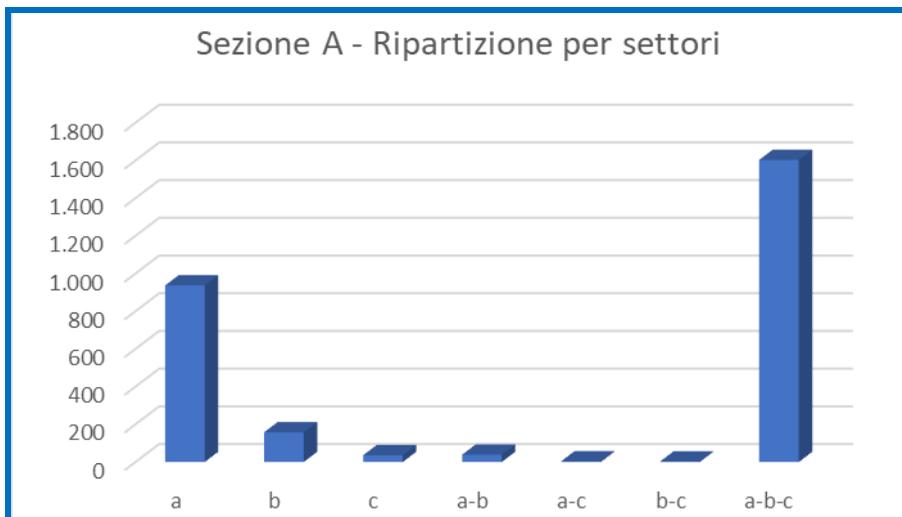
Sez. / Sett.	a	b	c	a-b	a-c	b-c	a-b-c
A	937	158	36	39	4	3	1.603
B	89	40	11	0	0	0	0
Sommano	1.026	198	47	39	4	3	1.603

Si evidenzia che gli iscritti alla Sezione B appartengono, come per



norma è naturale che sia, ad un solo settore. L'alto numero di iscritti della Sezione A ai tre settori è determinato, essenzialmente, dalle norme transitorie di cui all'art. 49 del D.P.R. 328/01.

I due successivi grafici mostrano la ripartizione degli iscritti, rispettivamente della Sezione A e della Sezione B, tra i settori





La suddivisione di genere tra Sezioni e settori è riportata nelle seguenti due tabelle.

Maschi	Settore a	Settore b	Settore c
Sezione A	1.896	1.487	1.365
Sezione B	80	37	10
Sommano	1.976	1.524	1.375

Femmine	Settore a	Settore b	Settore c
Sezione A	687	316	281
Sezione B	9	3	1
Sommano	696	319	282

Nelle due successive tabelle è riportato il numero di iscritti in più settori ripartito in base al genere a seconda delle combinazioni tra i vari settori per le due Sezioni. La prima è riferita genere femminile e la seconda al genere maschile.

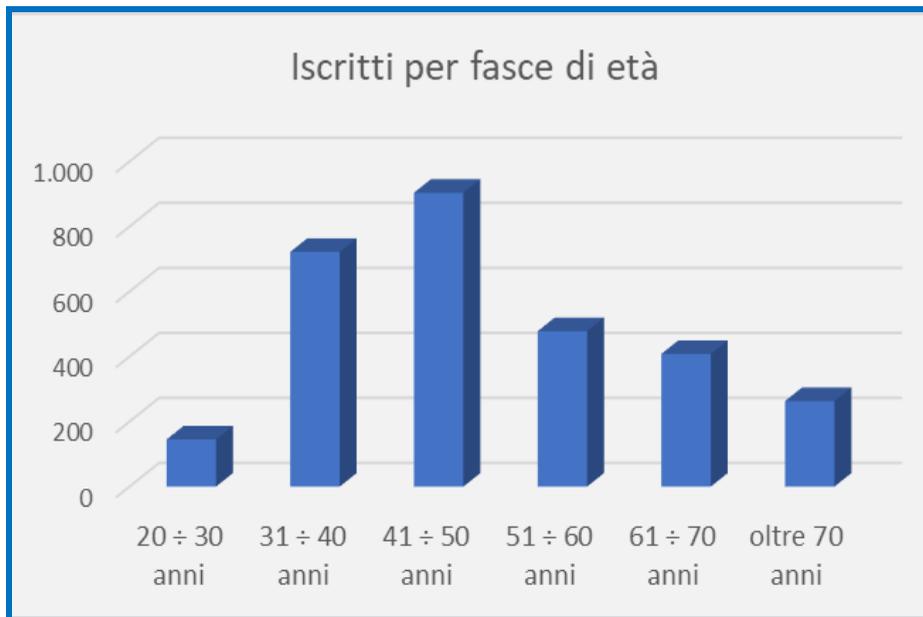
Sez. / Sett.	a	b	c	a-b	a-c	b-c	a-b-c
A	413	44	8	1	2	0	271
B	9	3	1	0	0	0	0
Sommano	422	47	9	1	2	0	271

Sez. / Sett.	a	b	c	a-b	a-c	b-c	a-b-c
A	524	114	28	38	2	3	1.332
B	80	37	10	0	0	0	0
Sommano	604	151	38	38	2	3	1.332



La successiva tabella riporta il numero di iscritti per fasce di età.

20 ÷ 30 anni	145
31 ÷ 40 anni	722
41 ÷ 50 anni	904
51 ÷ 60 anni	478
61 ÷ 70 anni	408
oltre 70 anni	263
Totale	2.920



Nella successiva tabella si riporta l'andamento delle iscrizioni nel corso degli anni suddiviso per genere.

Si rileva un costante incremento del genere femminile a partire dalla fine del secolo scorso.



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA

dal	al	M	F	Totale	% M	% F
01/01/1926	31/12/1936	39	0	39	100,0%	0,0%
01/01/1937	31/12/1946	12	0	12	100,0%	0,0%
01/01/1947	31/12/1956	51	0	51	100,0%	0,0%
01/01/1957	31/12/1966	48	0	48	100,0%	0,0%
01/01/1967	31/12/1976	246	2	248	99,2%	0,8%
01/01/1977	31/12/1986	414	16	430	96,3%	3,7%
01/01/1987	31/12/1996	437	42	479	91,2%	8,8%
01/01/1997	31/12/2006	684	193	877	78,0%	22,0%
01/01/2007	31/12/2010	345	154	499	69,1%	30,9%
01/01/2011	31/12/2015	287	177	464	61,9%	38,1%
01/01/2016	31/12/2020	268	179	447	60,0%	40,0%
01/01/2021		141	101	242	58,3%	41,7%
Totali		2.972	864	3.836		

Nella successiva ed ultima tabella è riportato l'andamento delle iscrizioni nel corso degli anni suddiviso per Sezione.

dal	al	Sez. A	Sez. B	% A	% B
01/01/1926	31/12/1936	39	0	100,0%	0,0%
01/01/1937	31/12/1946	12	0	100,0%	0,0%
01/01/1947	31/12/1956	51	0	100,0%	0,0%
01/01/1957	31/12/1966	48	0	100,0%	0,0%
01/01/1967	31/12/1976	248	0	100,0%	0,0%
01/01/1977	31/12/1986	430	0	100,0%	0,0%
01/01/1987	31/12/1996	479	0	100,0%	0,0%
01/01/1997	31/12/2006	852	25	97,1%	2,9%
01/01/2007	31/12/2010	465	34	93,2%	6,8%
01/01/2011	31/12/2015	418	46	90,1%	9,9%
01/01/2016	31/12/2020	413	34	92,4%	7,6%
01/01/2021		213	29	88,0%	12,0%
Totali		3.668	168		

Il Presidente
Dott. Ing. Pierluigi De Amicis



CENT'ANNI DELL'ALBO DEGLI INGEGNERI

competenze tecniche e ruolo sociale del professionista

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila organizza un momento di incontro dedicato al **Benvenuto** per i nuovi iscritti, alla **Premiazione** per i colleghi che hanno compiuto **35 anni** di iscrizione e di conferimento della qualifica di **Senatori** dell'Ordine ai colleghi iscritti da **50 anni**.

PROGRAMMA

ore 9:30 registrazione dei neoiscritti e dei premiati

Saluto delle autorità

Pierluigi **Biondi**, Sindaco dell'Aquila

Roberto **Santangelo**, Vicepresidente del Consiglio Regione Abruzzo

Vincenzo **Calvisi**, Vicepresidente del Consiglio della Provincia dell'Aquila

Roberto **Cipollone**, Prorettore dell'Università degli Studi dell'Aquila

Nicola **Guglielmi**, Prorettore del Gran Sasso Science Institute

Don Daniele **Pinton**, Direttore della Scuola di Alta Formazione in Beni Culturali Ecclesiastici

Apertura del Convegno

ing. Pierluigi **De Amicis**, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila

sen. Guido **Castelli**, Senatore e Commissario alla Ricostruzione post sisma Centro Italia

ing. Elio **Masciovecchio**, Vicepresidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri

ing. Irene **Sassetti**, Consigliera Tesoriere del CNI

ing. Domenico **Condelli**, Consigliere del CNI

Cerimonia di Premiazione

Colazione di Lavoro



Aula Magna "Alessandro Clementi"

Dipartimento di Scienze Umane, Viale Nizza 14, L'Aquila

1 luglio 2023
ore 9:30





L'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila per lo sviluppo del territorio

